Anno quinto | Domenica 15 Agosto 1875 | Numero 32

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini *quattro*.

I pagamenti per *vaglia postale*, e pei Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Merceria n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

## LA RELAZIONE SULLA CIRCOLAZIONE CARTACEA.

Nei giornali troviamo la pubblicazione della Relazione testè distribuita alla Camera *sulla* circolazione cartacea, presentata dal Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze, e dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Non abbiamo sott'occhio gli Allegati uniti a quella *Relazione*, e perciò non possiamo formarci un giudizio sulla imparzialità usata dal Ministero *nella scelta dei documenti*, fatta come direbbe il *Diritto, ad usum Delphini*.

Per l'articolo 29 della Legge 30 aprile 1874 era fatto obbligo al Governo di presentare questa Relazione, che doveva estendersi *anche ai provvedimenti atti a raggiungere al più presto lo scopo dell'estinzione del corso forzoso*.

La Relazione, che esaminiamo, si studia di dimostrare, essere impossibile qualsiasi riduzione *del corso forzoso*, se *prima* non si raggiunga il pareggio del Bilancio dello Stato.

Raggiunto poi *anche il tanto desiderato pareggio*, mette in dubbio se non si debba *ancora attendere che si abbia un' eccedenza di entrate* prima di iniziare il riscatto.

Ma non basta, soggiunge la Relazione, che sia pareggiato il Bilancio dello Stato, deve esserlo ancora il Bilancio della Nazione, ed anzi, *affinchè la moneta metallica alienata* possa essere riacquistata, è certamente necessario non solo che *l'equilibrio fra la produzione* ed il consumo sia stabilmente ripristinato, *ma altresì che per un tempo non breve la produzione abbia superati i consumi*, conchiudendo, *che non debbasi decretare la cessazione del corso forzoso, nè determinare il giorno della ripresa dei pagamenti in moneta metallica, se non quando le previsioni dell'avvenire appajano compiutamente buone, così dal lato economico, come dal lato politico.*

Nè basta ancora. L'ultima condizione da richiedersi (*è sempre il Ministro* che parla) perchè la ripresa dei pagamenti in metallo abbia luogo, è quella, *che l'aggio dell'oro sia da qualche tempo intieramente cessato.*

Giunti a questo punto, credevamo che la sequela delle condizioni fosse terminata: ma i signori Ministri, temendo forse di essersi impegnati *troppo* coll'apposizione di quelle semplici condizioni, e nel dubbio che il loro partito *fosse ancora troppo audace*, non si peritano di aggiungerne un'altra, vale a dire che gli istituti *di emissione siano convenientemente preparati*, ossia che, al momento della ripresa dei pagamenti in numerario, *le loro riserve metalliche* non solo siano intieramente ricostituite, *ma siano aumentate in una proporzione anco maggiore di quella legalmente prescritta.*

E, riassumendo, il Ministero crede non sia possibile occuparsi per la cessazione, o graduale riduzione del corso forzoso, se prima non si *raggiunga il pareggio* del Bilancio dello Stato, anzi se le entrate non superano sensibilmente *e stabilmente le spese*; *se*, oltre il Bilancio dello Stato, non si ottenga anche quello della Nazione, anzi fino a tanto che la produzione per un *tempo non breve* non abbia superati i *consumi*; se le *previsioni* dell'avvenire non appajano compiutamente buone così dal lato *economico come dal lato politico*; se l'aggio dell'oro non sia, *da qualche tempo*, cessato; e che gli Istituti *di emissione siano convenientemente* preparati, e che le loro riserve metalliche siano aumentate in una proporzione maggior di quella stabilita per Legge.

Ed ora noi ci permettiamo un quesito semplicissimo: quanto tempo ci vorrà per l'adempimento di tutte le condizioni, avvisate dai due *Ministri, per la cessazione del corso forzoso???* Lasciamo al Lettore la facile risposta. Ed il Parlamento e *la maggioranza della* Commissione che nel 1874 credevano potersi far qualche cosa subito! Oh il Parlamento deve essere soddisfatto, or che i due Ministri hanno tracciata la via per l'abolizione del corso forzoso che tanto angustiava il paese! E bisogna leggere a quali danni, a quali pericoli, Finanza e *Commercio*, Governo e Nazione, secondo l'avviso dei sullodati Ministri, andrebbero incontro nel *caso si volesse affrettare quella cessazione!* A sentirli, ci sembra che il più grande beneficio *l'abbimo dalla carta con corso obbligatorio!* Evviva dunque Minghetti ed il suo Collega, evviva il corso forzoso!

La ristrettezza dello spazio non ci permette per ora di dire di più; promettiamo però di tornare sull'argomento.

P. B.

## La visita dell'onor. TERZI a' suoi Elettori.

La cronaca di questa settimana deve registrare, per le amene borgate di Gemona, Tarcento e Tricesimo, un fatto memorando, cioè la *prima visita* del comm. Federico Terzi al Collegio che *nel passato* novembre gli procurava l'onore di un seggio a Montecitorio.

*Ognuno sa come sia stato proposto* ed eletto il Terzi in quel Collegio. Infatti, avendo il comm. Giacomelli *le sue maggiori simpatie* dedicate ai Carnici, e avendo in animo vivo desiderio di provvedere *al bene dei terzi e di* avere in Parlamento un fido amico di più, fece capire come l'elezione dell'ex-Collega ed ex-Direttore generale del Demanio gli sarebbe stata gradita. E in un attimo, a cura del dottor *Antonio* Celotti e del signor Calzutti, e per le speciali pratiche diplomatiche condotte abilmente *dal signor Daniele Stroili*, tra l'Orvenco ed i piani di Portis divenne popolare il nome del gentilissimo comm. *Federico*, e tanto che riunì un maggior numero del suo competitore (che gli amici avevano costretto a *candidarsi*) Alfonso Morgante, bravo giovane tarcentino e rispettabile notajo. Alla riuscita concorsero anche con le loro prestazioni l'Avv. Biasutti ed il cav. Carnelutti che nelle terre del sud aggregate al Collegio hanno molta influenza.

Se non che il *comm. Terzi eletto*, ringraziò per telegrafo e con lettere gli Elettori, e se ne andò a sedere al *centro* nella Sala legislativa di Montecitorio. Or, com'è chiaro, occorreva che una volta o l'altra venisse in Friuli a conoscere i suoi mandanti o a farsi conoscere, almeno di fisionomia, ai molti che non lo avevano mai veduto.

Dunque, martedì passato, il comm. Terzi trovavasi a Udine per tale scopo; e vi si trovava anche il grande cerimoniere elettorale di quel Collegio Cav. dottor Celotti, e, per caso, il dottor Alfonso Morgante ed il signor Luigi Armellini Segretario municipale di Tarcento. All'*Albergo d'Italia* avvenne una intervista tra questi signori, ch'ebbero occasione di riconoscere nel Terzi un gentilissimo Commendatore; ed il Commendatore nel giorno di mercoledì *recavasi a Tarcento*, e nel susseguente a Gemona. Ignoriamo, se siasi fermato a Tricesimo nell'andata o nel ritorno, ovvero se per venire a quest'ultima stazione della sua *visita elettorale* sia prima tornato a Udine per rifare la strada.

*Noi, come sempre abbiamo detto*, godiamo che i Deputati al Parlamento vengano talvolta a *colloquio coi propri Elettori*, e specialmente se questi affidarono il mandato a qualche Personaggio che viva lontano da essi. Ma a rendere proficui questi colloqui converrebbe che in essi si dicessero le cose schiette schiette, e senza reticenze.

Non avendo noi accompagnato il *comm.* Terzi nella sua gita, e non avendo ricevute lettere sino ad oggi, venerdì, non sappiamo che di *che* siasi discorso a Tarcento, a Gemona e a Tricesimo; ma all'ingrosso possiamo immaginarlo. Però, affinchè il comm. Terzi, li tenga bene a memoria que' discorsi, crediamo opportuno compendiarli e consegnarli alla stampa

Ebbene, probabilmente i discorsi furono del tenore che segue.

Noi, Elettori di Gemona-Tarcento-Tricesimo, aspiriamo ad essere *ben governati*, e con dolore veggiamo che le cose *vanno alla peggio*. Quivi ci raccomandiamo a Lei, egregio Deputato, affinchè trovi nella sua coscienza d'Italiano l'impulso a dare il suo voto senza riguardo a Partiti politici e senza calcoli ambiziosi.

Noi, nel 66, ci aspettavamo un'*amministrazione seria ed ordinata*; ed invece con dolore abbiamo riconosciuto non esservi alcun sistema nell'alta burocrazia, e quindi procedere le cose a casaccio, e con gravi incomodi e fastidj degli amministrati.

Noi siamo spaventati pel *deficit*, e più perchè non sono altro se non lustre certi provvedimenti che si dice tendano a colmarlo; dacchè se il Ministero s'industria di cavar sangue ai contribuenti per venti milioni, puta caso, ne propone poi subito cinquanta di spesa.

Noi siamo malcontenti di Montecitorio, e assicuriamo Lei, on. Terzi, che sebbene assistiamo dal Friuli, ultima regione orientale d'Italia, alle dispute parlamentari, quelle dispute e quel Parlamento non ci sembrano conformi al pro-

gresso della civiltà... e degno della patria di Macchiavelli.

Noi insomma, non essendo citrulli, partecipiamo vivamente al *malcontento amministrativo*, ch'è diventato ormai cronico ne' migliori Italiani. Dunque, se può, ajuti il paese col suo voto a cavarci da tanti guai; e pensi che le cose qui si capiscono per benino, e che i Friulani non sono gente da lasciarsi cullare da rosee illusioni. Lo dica *ai Colleghi*, lo dica ai Ministri. Se Lei seguirà questa nostra politica semplice quanto onesta, raffermerà quella stima che avendola oggi imparata a conoscere di persona, sentiamo verso di Lei. In caso contrario, nella più prossima occasione le leveremo l'incomodo, signor Commendatore gentilissimo. Noi comprendiamo sì che uno non può che per uno; ma, non dubiti, gli avvertimenti non mancheranno nemmanco ag i altri Deputati del paese. E in novembre si vuole, sin del principio della sessione, *vedere qualcosa di serio*. Creda, signor Commendatore, sarebbe tempo che ciò avvenisse, e che alle promesse seguissero i fatti. Noi, intanto, ci raccomandiamo a Lei, cui auguriamo ogni felicità, e che si ricordi delle accoglienze che le abbiamo fatte, appunto sapendolo un valentuomo e un galantuomo, a cui i bisogni nostri sono già arcinotissimi. Faccia Lei per uno la parte sua; e non tema, che anche *gli altri* la *faranno*, se loro importa di rappresentare una cinquecentesima parte della sovranità nazionale.

Avv. * * *

## LA CONGIURA ANDATA A VUOTO.

Lunedì, mentre il Sole d'Italia irradiava coi più splendidi suoi raggi l'*Angelo del Castello*, nell'aula magna del Palazzo in Via della Prefettura n.... si raunavano coloro cui la bonomia elettorale affidato ebbe della piccola Patria il governamento. E si raunarono in numero sufficiente perchè validi fossero i partiti votati; e fra i *seniori* della Congrega apparvero i *novizii*, tenerelle speranze delle centomille beatitudini per l'avvenire *amministrativo* del paese. E come ebbero presero posto sui seggioloni rossi, si guardarono in viso l'un l'altro... e si fece profondo silenzio.

Gli uscieri avevano chiuse le porte; l'*Ordine* ed il *Concetto* li avevano relegati ne' ordinarii rispettivi recettacoli; sulla tribuna pubblica non c'era anima viva; solo lo stenografo della Congrega, pronto a prestare i suoi servigi, tra que' Messeri *poteva dirsi un profano*.

Si avevano chiuse le porte, e tirate giù le tende delle finestre; *ma*, ciò non di *meno*, il *Buon Senso* ci entrò pel buco della chiave; e quindi fu per la Congiura, con tanti artifizj preparati, un pericolo inatteso.

Il primo tra i *Seniori* suonò il campanello per far capire che cominciava la cerimonia; ed il Segretario, l'ultimo per età fra i *novizii*, con vocina dolcissima fece l'appello nominale. Poi tra *seniori* e *novizii* si pagò il dazio dei *complimenti*; *quindi si venne* all'opra.

Che accadesse nell'anti-sala, e fuori di Palazzo nelle ultime *ventiquattro ore*, io davvero non saprei dirvelo; ma qualcosa doveva essere avvenuto, dacchè Messer Bista alla mattina del 9 diceva di aver nella scorsa notte patito d'insonnia. Per contrario Messer Nicolao (che stava sul suo seggiolone serio e imperturbato, com'è costume suo) lasciò due volte scorgere un sorriso sulle labbra, che sembrava l'espressione del cuor contento.

L'urna dorata è là sul tavolo. Il Presidente annuncia la votazione da farsi. Grande attenzione. *I congregati scrivono un nome sulle* cartoline. I livreati uscieri le raccolgono, e le gittano nell'urna. Si leggono i nomi scritti... Respiro; fino dal *primo nome letto si comprende* che la *Congiura era sventata!!!*

Di nuovo la voce del Preside annuncia *altre votazioni*. I congregati scrivono, gli uscieri raccolgono le cartoline... la votazione è fatta! Messer Nicolao seniore è confermato in carica!!!

Deve decidersi del destino di Messer Bista juniore. Per necessità riazionaria nell'aula si era intanto formato una contro-congiura. I nuovi congiurati lasciano il loro posto, e salgono e scendono e vanno da un banco all'altro. *Congiurato I.* si avvicina a Messer Bista, e gli mormora all'orecchio: *hodie mihi, cras tibi. Congiurato II.* dall'altra parte gli ripete: *non fare ad altri quello che non vorresti fatto a te.* Ed un terzo *Congiurato* cantarella: *chi la fa, l'aspetti.* Messer Bista, sbalordito, crede d'udire l'arietta di Maffio Orsini nella *Lucrezia Borgia*. E, per colmo di disgrazia, la votazione nella quale è *sballottato*, non riesce alla prima volta; *si tenta un secondo colpo, poi* un terzo. Ecco, *uno, due, tre....*, il risultato è contrario a Messer Bista juniore!

Così chè (proprio in causa di quel maledetto *Buon Senso* penetrato pel buco della chiave) non riuscì una Congiura ordita (come suonava la voce) *pel maggior bene del paese*. E dovranno, sino all'agosto dell'anno prossimo, gli *elementi* che oggi si trovano confusi, bollire nella stessa *pignatta*; e avrà una proroga il *regno delle beatitudini!*

*Però* rimarrà la memoria *di siffatto* avvenimento nella cronaca della non più buona e semplice città di Udine; anzi dalla Livenza alle scaturigini del Tagliamento, e tra i popoli della riva destra e quelli della riva sinistra lo si ricorderà ognora a prova di civiltà progredita, e di assoluto ripudio delle consuetudini del medio evo. Ed esso avvenimento convaliderà l'assennata critica di Cesare Balbo circa l'inefficacia delle congiure *in* Italia... anche di quelle che si potrebbero meglio dire *burlette* di tre o quattro furbi che, con l'aiuto di una diecina di minchioni, aspirerebbero (lasciandoli agire in libertà) a riprodurre tra noi, sebbene in parodia, certe scene che avvenivano una volta nei *governini dell'Italia in pillole*.

?

# CONSIGLIO PROVINCIALE

*Seduta privata di lunedì 9 agosto.*

Per que' Friulani che volessero ricavare un bel terno da vincere al regio lotto, diamo alcune particolarità aritmetiche sulla *seduta privata* di lunedì p. p. dell'onorevolissimo Consiglio provinciale.

*Consiglieri presenti* 37, tra cui i nuovi-eletti Pacifico Valussi, Donati Antonio e Ciconi nob. dottor Alfonso.

*Elezioni della Presidenza*: Candiani dottor Francesco voti 30 Presidente; Di Prampero conte comm. Antonino voti 22 Vice-presidente; Ciconi nob. Alfonso voti 18 Segretario; Rota conte Giuseppe voti 33 Vice-segretario.

*Revisori de' Conti.* Rieletti i Consiglieri Calzutti e Rodolfi con voti 33.

*Deputati provinciali effettivi.* Rieletti gli onorevoli signori co. cav. Giacomo di Polcenigo con voti 32, cav. dott. Andrea Milanese con voti 30 e Fabris nob. cav. dottor Nicolò con voti 22 a primo scrutinio. (Tante congratulazioni con questi tre signori, e specialmente con l'amico Polcenigo, che ormai può dirsi l'*enfant gâté* del Consiglio, malgrado il sangue feudale che gli scorre nelle vene e le eretiche sue dottrine circa la problematica utilità di far spendere alle Provincie d'Italia tanti quattrini per creare *ad ogni passo Istituti tecnici*).

Una triplice prova si fece per la elezione del quarto *Deputato Provinciale*, e *finalmente* nel ballottaggio tra il conte cav. Giovanni Gropplero ed il dottor Giambattista Fabris riuscì il primo, malgrado che con isquisita cortesia più volte animasse i Consiglieri a dare il voto al secondo. La generosa gara si chiuse con voti 20 pel Gropplero e voti 13 pel dottor Fabris Giambattista.

Fu poi eletto a Deputato supplente il Conte Rota.

Nella stessa seduta si rielessero a membri delle solite Commissioni i *cessanti*. Quindi in codeste rielezioni non entrandoci l'elemento *fortuna*, e nemmeno un elemento di diversa sp cie (bensì unicamente il riconoscimento dei servigj prestati), non diamo le cifre.

Infine dopo tutte codeste elezioni, il Consiglio *passò alla nomina dell'ingegnere-capo* dell'Ufficio tecnico. E fu nominato chi ne fungeva già da un pezzo le veci cioè l'ingegnere Rinaldi dott. Giuseppe. Che se questa nomina non fu fatta *ad unanimia*, cioè devesi principalmente a certe pratiche tenute dalla Deputazione su codesto argomento, che non offerivano davvero il carattere della maggior *uniformità di vedute*; e anche perchè avendosi già aperto una volta il concorso (poi dichiarato *nullo*), non lo si riapriva una seconda volta (dicevano alcuni Consiglieri) *almeno per formalità!!!* Se *non* che l'ingegnere Rinaldi fu nominato... quindi possiamo dimenticare codeste incertezze e tenui contraddizioni deputatizie.

*Seduta pubblica del 10 agosto.*

Consiglieri presenti 29. (Si domanda dunque al cav. Candiani che i nomi degli assenti sieno comunicati al Giornalone e al Giornaletto, affinchè li comunichino agli Elettori amministrativi).

Al Consiglio si fanno parecchie comunicazioni dalla Deputazione ch'è inutile specificare dacchè risguardano cose di lieve momento.

Il Consigliere Kechler, il quale (benchè dica di non essere Oratore) ama di prendere assai spesso la parola, tiene un lungo discorso per far sapere al Consiglio la storia della *Pontebbana*, storia cognita ne' suoi anche menomi particolari persino agli uscieri. E siccome, quale ex-membro del *Comitato secco*, il cav. Kechler quando si propone una cosa, la vuole ad ogni costo; così (malgrado il mal viso fatto alla sua proposta dalla Deputazione) si dibatte energicamente contro le obiezioni stringenti che gli si muovono contro. Il Deputato Polcenigo gli dichiarò *claris verbis* che la Deputazione non accettava la *mozione Kechleriana*; e l'egregio Prefetto conte Bardesono di quella mozione addimostrava con sodezza di argomenti e con felice eloquio la assoluta inopportunità. — Si conchiuse con l'abbandono di essa, e con l'invito alla Deputazione a considerare se forse converrebbe di..... riunirsi per un buon pranzetto all'*Albergo d'Italia* nel giorno dell'apertura del tronco Udine-Ospedaletto.

Acquisto della casa ex-Poletti in Pordenone, e riduzione della stessa secondo il progetto del cav. Milanese — accolto da 7 voti, respinto da 19; dunque *fiasco* pel nostro amico dottor Andrea. — Per contrario approvate *ad unanimia* le proposte della nuova costruzione del ponte sulla Roggia Boscat e della riforma delle latrine del Palazzo Provinciale. Dunque trionfo pel Deputato Marzio De Portis, che ha saputo

commuovere il Consiglio e indurlo a togliere quel *prospetto esterno* che ora deturpa *affatto la prospettiva del Fabbricato* ecc. ecc. ecc.

Il Consiglio si occupò d'altre inezie, che non ricordiamo: *de minimis non curat Prætor*. Poi con 16 *sì* e 13 *no* accolse anche per quest'anno *nel bilancio* la *spesa* di *lirette* 4500 *per* la cosidetta Scuola magistrale, respingendo (per mozione Deputatizia) *le maggiori pretese*; respinse del pari con voti 24 contro 3 per il primo, e con voti 21 contro 7 pel secondo, le aspirazioni di due studenti dell'Istituto tecnico ad un sussidio provinciale per continuazione degli studj. Ci dispiace per loro; ma era pur tempo che il Consiglio aprisse gli occhi e ti snebbiasse per vedere che, col rispondere *sì* alle pressioni fattegli una volta, aveva lasciato *supporre che ogni anno avesse da votare spese* di codesta fatta, mentre sta bene di riservare un così straordinario provvedimento per i *genii*. Per fabbricare un ingegnere di più, o un contabile, non vale davvero la spesa, nè la *Provincia* è un'istituzione di beneficenza!

## ANEDDOTI E CURIOSITÀ

**Una scommessa.** — Trovasi da parecchi giorni a Parigi, all'albergo del *Louvre*, un *gentleman* inglese, che sta adempiendo le condizioni d'una bizzarrissima scommessa.

Il sig. Walker fece una scommessa col suo amico Keard sulla velocità di due levrieri di Scozia di loro proprietà.

La posta della scommessa era a *discrezione*.

Walker ha *perduto, ed ecco che cosa* gli ha imposto lo *sportman* suo avversario:

Andare a Parigi e, durante un mese, ogni mattina gettarsi nelle braccia del primo individuo che dopo le nove ore giungesse per la via Valois sulla piazza del Palazzo reale gridando « *Fratello mio caro*, ti trovo alfine dopo 20 anni! » Quindi scusarsi dell'errore.

Sono quindici giorni che il sig. Walker adempie rigorosamente alle condizioni imposte... ma, fino ad ora, ha già ricevuto tre pugni.

## MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

**Un nuovo febbrifugo.** — Il signor Glocener ha scoperto nel *Cardoncello spelliciosa* (*Senecia arvensis*) una proprietà febbrifuga superiore a quella della *chinina* e dei suoi derivati.

Ecco il modo di prepararla ed amministrarla:

R. Erba fresca di cardoncello (meno le radici) 50 grammi: acqua comune 500 grammi. Si faccia bollire per dieci minuti e si coli. Se ne prenda in tre volte di due in due ore dopo l'accesso. Dopo tre dosi simili la guarigione sarebbe radicale.

* * *

**La perforatrice Turettini.** — *Recentemente si fecero a Göschenen degli esperimenti* con una perforatrice ideata da Turettini, la quale in cinque minuti fece un buco di 60 centimetri, il che finora non si ottenne da alcun altro sistema di macchine. Si prevede però che nell'interno del tunnel i risultati dati da questa macchina saranno minori. Si crede in ogni caso che abbia a riuscire migliore di quella che attualmente si adoperano pei lavori di traforo.

## FATTI VARII

**Il prof. Alfonso Cossa** non è più, a Torino, quell'oracolo di scienza chimica che sembrò a Udine .... ai membri della *Società del Progresso col denaro degli altri*. Infatti nella *Gazzetta del Popolo* del 13 agosto c'è la lettera d'uno che dice: *mentre attendo dal giudizio autorevole di valenti chimici la smentita alle erronee conchiusioni del professor Cossa circa la qualità dell'acqua dei laghi di Avigliana* ecc. ecc. La celebrità il Cossa la lasciò a Udine; difatti nemmeno a Portici lo si credette da nessuno pel grande uomo che egli voleva apparire... alla *Birraria del Friuli* o al *Caffè nuovo*.

* * *

**Società di temperanza.** — A Parigi si è costituita una Società di temperanza, la quale cerca con tutti i mezzi possibili di mettere un argine all'estendersi del degradante vizio dell'ubbriachezza. Ora ha proposto un premio di mille lire per chi risolverà meglio ciascuno di questi due problemi, affine di persuadere, coll'eloquenza delle cifre, gli ubbriaconi dei gravissimi danni che provengono dal vizio:

1. Relazione tra l'aumento delle osterie e i mutamenti sopravvenuti nella nascita, nella durata media della vita, nei crimini, nelle malattie mentali, nei suicidi e nel numero degli esentati dal servizio militare per debolezza di costituzione o infermità.

2. Studiare per mezzo dell'osservazione clinica e dello sperimento, gli effetti comparati dell'acquavite e dei diversi liquori, che appartengono al gruppo dell'*assenzio* e che si preparano colle essenze di varie piante aromatiche.

La Memorie dovranno essere spedite prima del 1 gennaio 1876 alla Società.

## CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Ieri ci piovvero lettere da *Tarcento* e da Gemona per darci i particolari della visita dell'on. Terzi nel suo Collegio; ma ci pervennero troppo tardi per essere stampate nel presente numero. D'altronde nulla potevano dire di nuovo a noi che conosciamo il comm. Terzi per uomo atto ad inspirar simpatia. Dalle lettere rileviamo, però, una cosa che ci piacque, cioè la concordia d'ogni partito nel rendere *onoranza al Deputato, e anzi sappiamo* che si distinse in ciò quel bravo Tarcentino che nelle elezioni di novembre aveva figurato *qual* competitore del Terzi. Piuttosto parve alquanto strano che l'on. Pecile accompagnasse il Terzi nella gita di Tarcento e Gemona. L'etichetta avrebbe dovuto suggerire a que' due Personaggi di non accompagnarsi, e tanto più che nel 70 al Pecile dal voto elettorale era stato intimato lo *sgombro*.

Lettere da Tolmezzo esprimono le grandi meraviglie per la *dichiarazione* dell'on. Pecile apparsa sul *Giornale di Udine*. Quell'Onorevole, secondo i nostri Corrispondenti, non avrebbe dovuto far altro, se non ringraziare dello *sforzo* fatto, sebbene invano, il dottor Michele Grassi. Infatti in Carnia, meno pochissimi Elettori *illuminati*, niuno conosceva e conosce l'on. Pecile. Fu il dottor Grassi che, mostrando a qualche Sindaco certe *credenziali diplomatiche*, suggerì il nome del Pecile, dichiarandolo così influente da ottenere a Tolmezzo una sotto-prefettura . . . anche dopo che in tutto il Regno fossero state abolite A questa speme (erronea, dacchè il Pecile si espresse in istampa avverso non solo al mantenimento delle sotto-prefetture, bensì anche alle Prefetture che vorrebbe abolite per mettere a capo d'ogni Provincia il Presidente del *Consiglio provinciale*!) sono dovuti i 239 voti famosi. Ma siccome, dopo i due eletti, il De Cilia ne ottenne parecchie *diecine in più* del Pecile (sebbene avesse dichiarato di non accettare), ognuno vede come i Carnici sieno ligii al principio delle *candidature locali*.

I nostri Corrispondenti da Tolmezzo ci dicono come, per le inconsulte sue manovre, anche il Grassi sia stato in pericolo, e anzi egli stesso si riteneva bello e spacciato. La lezione e la paura gli giovino per un'altra volta.

## COSE DELLA CITTÀ

I soci del *Club Alpino*, che non avessero ancora acquistata una certa pratica nel camminare per le strade di montagna, possono fare un utile esercizio percorrendo a più riprese quel tratto di *Via della Posta* che dalla *Trattoria del Pellegrino* va sino allo sbocco della Via Lovaria. In quel sito il ciottolato presenta tanti piccoli avvallamenti, tanto infossature, rialzi ecc., da assomigliare ad una vera strada di montagna, ed è certo che da codeste esercitazioni i soci sullodati ne ritrarranno un vantaggiosissimo e dilettevole tirocinio. Che non si dica una cosa men che vera, invitiamo ad assicurarlo i signori assessori municipali Morpurgo e conte Lovaria, i quali per la squisita sensibilità dei loro piedi potranno fare in proposito indubbia e piena fede.

### Teatro Sociale.

La **Matilde di Shabran** fu accolta con entusiasmo; e cantanti ed orchestra furono applauditissimi. Anche l'**Italiana in Algeri** richiamò i buongustai ai più deliziosi concetti della musica Rossiniana; ma per la maggioranza del Pubblico ebbe solo un *successo di stima*.

È a ritenersi che le prossime sere chiameranno in Teatro molti di quelli, che comprendono come uno spettacolo, così bene ordinato nel suo insieme, meriti lode ed incoraggiamento

Sappiamo che, specialmente da Gorizia e da tutto il Friuli orientale, non pochi signori o *signore verranno a Udine unicamente per* l'Opera; e lo stesso avverrà per parte de' nostri comprovinciali.

### (ARTICOLO COMUNICATO)

In una corrispondenza da Venezia stampata nel giornale la *Perseveranza* in data del 6 agosto corrente, dopo aver deplorate le spese che il Municipio di quella città inconsultamente sostiene per le cosidette *regate*, e dopo aver soggiunto che codeste gare onde concludere a qualcosa di pratico e di veramente utile dovrebbero prendere un diverso indirizzo si soggiunge: *ma anche per questo non si potrebbe sciupare il denaro dei contribuenti ed accrescere il dissesto delle finanze comunali, ma si invece ricorrere a quella parte del pubblico che ritrae vantaggio o divertimento da queste pompe.*

Hanno inteso, signori appassionati per le corse? Ha inteso il nobile signor Nicolino Mantica? Non è adunque questo *Giornaletto* soltanto che riprova il vezzo anti-amministrativo dei *Municipii di ingerirsi nei pubblici spettacoli* e di dilapidare l'erario comunale per sussi*diarli pecuniariamente. Si persuada, nob. Nicolino, che il progresso* civile *non deve misurarsi* alla stregua del numero e della importanza degli spettacoli ippici (come Lei ha avuto il poco buon senso di scrivere nel *Times* di Pordenone), e che ci sono ben altre cose di cui i Municipi devono occuparsi per soddisfare al loro vero mandato. Attenda pure, conte amatissimo, agli innocenti studii sulle corse; ma non *rompa le tasche ai poveri contribuenti con* certi desideri medioevali, o se propriamente crede che da codesti divertimenti ne possa derivare qualche utile alla umanità, promuova una sottoscrizione fra coloro che dividono le sue idee, e Lei per primo si firmi per qualche centinaio di lire. Da bravo, conte Nicolino, ottemperi ai veri dettati della scienza economica, e allora non le mancherà per certo anche il nostro umile e modesto applauso. **Z.**

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

# INSERZIONI ED ANNUNZJ

## DIREZIONE GENERALE
DELL' ASSOCIAZIONE MUTUA
O CONSORZIO DEI PADRI DI FAMIGLIA
**per l'affrancazione dal servizio militare**
di prima Categoria

Instituita con atto del 9 *giugno* 1873 — Sede principale in Lucca via dell'Arancio N. 1623.

**Associazione L. 1000 - Affrancazione L. 2500.**

Per le associazioni rivolgersi presso l'Agenzia Principale rappresentata dal sig. *Emerico Morandini*, via Merceria N. 2.

---

## EGUAGLIANZA
Società Nazionale di Mutua Assicurazione a Quota annua fissa contro i danni della

**G R A N D I N E**

e delle malattie e mortalità del

**BESTIAME**

RESIDENTE IN MILANO
via Santa Maria Fulcorina, N. 12.

*Rappresentante in Udine, signor* Eugenio Comello, *via dei Teatri N. 13.*

---

Farmacia in Via Grazzano
condotta da
**DE CANDIDO DOMENICO.**

Acque minerali di Pejo, Recoaro, Catullo ecc.
Specialità nazionali ed estere.
Oggetti in gomma elastica per uso ortopedico e chirurgico.
Del proprio laboratorio, Siroppo China ferruginoso.
Elixir digestivo aromatico purgante.
Siroppo tamarindo aromatizzato.
Tintura assenzio scolorata.

---

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO
DI
## FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di *Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.*
Deposito pel preparato dei bagni salsi del *Fracchia* di Treviso.
Siroppo di Bifosfolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.
Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.
Farinata igienica alimentare del dott. *Delabarre* pei bambini, pei convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.
Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonchè della propria.
Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.
Estratto carne di *Liebig.*

---

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO
DI
**ENRICO PASSERO**
Udine, Mercatovecchio 19, 1° p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini o liquori.

---

## *NICOLA CAPOFERRI*
*in via Cavour.*

Assortimento d'ogni qualità di cappelli, sia flessibili che inverniciati, delle forme più ricercate secondo la Moda, cappelli *Panama* di ogni prezzo, cappelli *cilindri e gibus.*

---

---

**« THE GRESHAM »**
Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

**« DANUBIO »**
Assicurazioni contro i danni del fuoco.

Agente Principale **ANGELO DE ROSMINI**, *Udine, via Zanon N. 2 Casa Jesse II piano.*

---

NELLA PREMIATA OREFICERIA **L. CONTI**
IN
Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo

Si eseguiscono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.
Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Christofle; come sarebbe a dire: *posate, tejere, caffettiere, candelabri ecc. ecc.*
Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della *galvano-plastica.*

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contradistinte dal Giurì d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

---

## ACQUE PUDIE
E BAGNI IN ARTA
—
GRANDE
STABILIMENTO PELLEGRINI
condotto dai sigg.
**BULFONI & VOLPATO**
proprietari dell'Albergo d'Italia.

Località saluberrima e pittoresca — tutti i comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gite nei dintorni.
Col 1 luglio servizio giornaliero di trasporto fra Udine ed Arta; partenza dall'*Albergo d'Italia.*

---

## ASSICURAZIONI GENERALI
**IN VENEZIA**
Compagnia istituita nel 1831.

Esercita i rami *Fuoco, Grandine, Vita, Tontine* e *Merci viaggianti per terra e per mare.*

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

---

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO
a prezzo di fabbrica
vendita, via Merceria n° 2 rimpetto la Casa Masciadri.

---

PRESSO L'OTTICO
## GIACOMO DE LORENZI
in Mercatovecchio n. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — cannocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — *prezzi modici.*

---

**LUIGI TOSO** Meccanico Dentista
*in via Merceria N. 5*

| | | |
|---|---|---|
| Polvere per pulire i denti, al flacone | It. L. | 1.30 |
| Pasta Corallo | » | » 2.50 |
| Acqua Anaterina | » grande » | 2.— |
| » » | » piccolo » | 1.— |

---

**« D A C I A »**
Compagnia d'Assicurazioni Generali in Bukarest.

L'AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
**Avvisa**
che la Compagnia si presterà a pagare anticipatamente i danni della Grandine che furono finora liquidati, e ciò mediante uno sconto relativo.
Que' danneggiati che vorranno approfittare di tale facilitazione, avranno la compiacenza di farne domanda alle locali Agenzie.

*Udine 15 luglio 1875.*

---

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE
DI
C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Soscrizione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Seme-Bachi annuali verdi pel 1876.
In Udine presso l'incaricato signor *Carlo Plazzogna*, Piazza Garibaldi n° 13.

---

**Al Negozio**
DI
## MARIO BERLETTI
*Via Cavour N. 18, 19*

il deposito di CARTE DA PARATI (Tappezzerie venne in questi giorni riforito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

---

NUOVO DEPOSITO DI  POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti dal premiato *Polverificio Aprica* nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. — Per qualsiasi acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'osteria all'insegna della *Pescheria.*

MARIA BONESCHI.

---

## L'UNIONE,
Compagnia italiana d'Assicurazioni generali contro lo incendio, sulla vita e marittime. — Sede in Firenze.

*L'Unione* lavora a premio fisso ed assicura contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza contemporaneo incendio.
Tariffe modiche — Sconto del 20 0/0 per l'assicurazione di beni appartenenti allo *Stato*, alle *Provincie*, ai *Comuni*, ai *Culti ed* agli *Stabilimenti di carità.*
La Compagnia è rappresentata in Udine dal *Cav. Tito Albanesi*, via Mercatovecchio N. 2, 1° piano.

---

**CARTE**
D'OGNI QUALITÀ
OGGETTI DI CANCELLERIA

## LUIGI BAREI
**Via Cavour n° 14**
UDINE

ASSORTIMENTO
NOVITÀ MUSICALI

---

UDINE — Via della Prefettura n° 5
## A. FASSER
Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria
UDINE — Via della Prefettura n° 5

FILANDE A VAPORE
perfezionate secondo gl'ultimi sistemi teorici e pratici.
POMPE PER GLI INCENDJ.
POMPE
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.
TRASMISSIONI.
PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

MOTRICI A VAPORE.
TURBINE PER MOTRICI SISTEMA IONVAL.
CALDAJE A VAPORE
di diversi sistemi e grandezze.
TORCHJ PER IL VINO.
FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoje, Mobilie e generi diversi.

Udine, 1875. Tip. Jacob e Colmegna.